

Sintesi indagini KOF – Primo trimestre 2008

Avvio 2008 con qualche difficoltà in più

Unità di economia, Ustat

Dopo la crescita dell'ultimo trimestre, che ha contraddistinto tutti i comparti considerati dall'indagine KOF, i nuovi rilevamenti mostrano un avvio 2008 meno favorevole all'economia cantonale.

Il settore industriale ha conosciuto solo una lieve crescita delle attività, mentre le performance del comparto costruzioni si sono contraddistinte nel complesso per una sostanziale stabilità (frutto dell'avanzata dell'edilizia principale e della lieve contrazione nell'edilizia accessoria). Nel terziario, il turismo ha conosciuto un primo quarto dell'anno con qualche difficoltà, andando a segnare qua e là risultati negativi (alberghi in particolare). Il commercio al dettaglio, sulla

scia dei buoni risultati precedenti, ha segnato nuovamente un passo avanti, malgrado alcune note sfavorevoli soprattutto per i piccoli commercianti.

L'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata nell'industria, è leggermente aumentata nel turismo, mentre ha registrato un lieve regresso annuo nel commercio al dettaglio.

Le **prospettive** espresse per il prossimo trimestre si differenziano all'interno dei settori economici: da un lato gli industriali e i commercianti che annunciano nuovamente segnali di crescita, dall'altro gli operatori turistici e i costruttori che non prospettano sostanziali cambiamenti rispetto allo stato attuale.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel primo trimestre 2008 e prospettive, per comparto, Ticino

	1. trimestre '08	2. trimestre '08
Attività manifatturiere	↗	↗
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↘	→
Commercio al dettaglio	↗	↗

Valutazione dell'effettivo di occupati nel primo trimestre 2008 e prospettive, per comparto, Ticino

	1. trimestre '08	2. trimestre '08
Attività manifatturiere	→	↗
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	↗	...
Commercio al dettaglio	↘	→

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Cresce poco ma cresce ancora in questo inizio d'anno l'industria ticinese. Non frena invece l'inflazione ed il rischio è che cresca ancora, in Svizzera ed in Europa, sulla spinta del rincaro costante del prezzo del petrolio e delle materie prime.

Ci sono fattori che suscitano timore e coraggio.

I timori sono, la crescita meno gagliarda, gli annunciati aumenti del prezzo dell'energia, la congiuntura internazionale che si indebolisce a scapito soprattutto delle imprese esportatrici ed un clima finanziario incerto.

Ma ci sono elementi che ci possono far affrontare la situazione con coraggio.

Li individuo nella costante propensione all'export che si sta propagando anche tra le piccole e le piccolissime industrie.

Quanto durerà ancora il vento buono? Dovremo rassegnarci ad un 2008 che non potrà comunque in alcun modo raggiungere le vette dei due anni che l'hanno preceduto. Obiettivo costante: migliorare le dinamiche interne alle imprese e rafforzamento di ogni singola competitività aziendale.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-Ti)

Idati del primo rilevamento annuale nell'edilizia sono sovente caratterizzati da influssi negativi, dovuti soprattutto a questioni stagionali. Quelli del trimestre appena concluso, in particolare per il Ticino, presentano invece valori assai confortanti. Sia l'edilizia, sia il genio civile fanno ad esempio registrare, rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, un forte aumento della cifra d'affari e dell'andamento generale degli affari, nonostante l'attività sia stata non poco ostacolata dalla meteo. Questi due indici, molto significativi per l'apprezzamento del risultato trimestrale, segnano invece tendenza opposta nei due comparti a livello nazionale. Anche per quanto concerne le prospettive future i dati relativi al nostro Cantone fanno registrare risultati migliori rispetto a quelli nazionali: così le riserve di lavoro, che si assestano a quasi 9 mesi nel genio civile e a ben 12 mesi nell'edilizia ticinese, contro i 4-5 mesi della media nazionale. E buone sono anche le prospettive di acquisizione nei prossimi 6 mesi, in aumento rispetto al trimestre precedente e in controtendenza rispetto alla media Svizzera. Basandosi su questi risultati si può perciò manifestare una certa dose di ottimismo su quello che potrebbe essere l'andamento congiunturale dell'edilizia ticinese nel 2008, auspicando però che i prezzi delle materie prime (acciaio e petrolio in particolare) non proseguano l'insana impennata degli ultimi mesi, disincentivando gli investimenti.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Nel primo trimestre dell'anno, l'aumento dei pernottamenti alberghieri continua: complessivamente sono stati registrati 311.489 presenze, ossia + 8,7% rispetto al 2007. La progressione dei turisti stranieri è prossima al + 20%, allorché il numero degli ospiti svizzeri è stagnante (- 0,6%). Bisogna però essere prudenti nell'interpretare queste cifre, perché il primo trimestre dell'anno, come sempre, rappresenta poco più del 10% dei pernottamenti complessivi annui ed anche perché, nel 2008, la Pasqua bassa ha probabilmente rinvigorito i dati di marzo. Per il proseguo del 2008, secondo la recente pubblicazione del SECO, le previsioni sono buone anche per il nostro Cantone.

Per quanto riguarda il KOF i dati delle presenze turistiche vanno relativizzati vista la cifra d'affari registrata che risulta essere inferiore a quella dell'anno precedente. Ancora una volta, appare evidente che il metro di misura del turismo del nostro Cantone non si soddisfa con la semplice registrazione dei pernottamenti alberghieri, ma che dovrebbe di fatto essere completata da dati economici attendibili relativi agli effetti diretti ed anche indiretti dell'attività di un settore molto complesso e diversificato.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

Idati del primo trimestre del 2008 non riscontrano sostanziali variazioni rispetto all'andamento dei trimestri precedenti. Nel complesso i dati generali nell'andamento della cifra d'affari sono positivi, anche se, come in precedenza le differenze fra grandi e piccoli commerci sono a volte rilevanti. I piccoli faticano sempre a mantenere il passo con l'evoluzione generale anche se con i dati a disposizione è sempre difficile differenziare fra settori merceologici e valutare in che misura la localizzazione dei piccoli possa avere un'influenza sull'andamento della cifra d'affari.

Queste tendenze sono ormai presenti da parecchio tempo e non sembrano subire modifiche sostanziali. Per quanto concerne il mese di marzo si deve considerare che nel 2008 la Pasqua precoce è caduta nel mese precedente rispetto al 2007; questo fatto avrebbe dovuto procurare un incremento della cifra d'affari rispetto al marzo dell'anno precedente. Sulla base dei dati rilevati questo non sembra però essere avvenuto. Con i dati del prossimo rilevamento si potrà valutare un eventuale spostamento della cifra d'affari.

Attività manifatturiere¹ – Aprile e primo trimestre 2008

Crescita attenuata in avvio 2008

Unità di economia, Ustat

Il primo trimestre dell'anno beneficia ancora in parte del buon clima congiunturale che ha caratterizzato la chiusura 2007, evidenziando però a tratti performance meno brillanti e ciò specialmente presso le aziende attive sui mercati esteri.

Nei prossimi mesi l'industria ticinese dovrebbe poter continuare sulla buona strada.

Manifatture

Il settore dell'industria manifatturiera apre il nuovo anno con performance meno brillanti rispetto alla chiusura del 2007. L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari denota un calo durante gli ultimi tre mesi, pur sempre attestandosi in zona positiva. Le ordinazioni sono parse sostanzialmente in stallo sia in termini annui che mensili, con un volume complessivo leggermente in cre-

scita nel mese di marzo; il tutto per una portata delle ordinazioni giudicata normale da una cospicua maggioranza. A fronte di capacità tecniche ritenute adeguate e in moderato aumento rispetto ai tre mesi precedenti (per un grado di utilizzazione dell'85%), la produzione, eccetto il mese di marzo, cresce congiuntamente, con una progressione annua su tutto il periodo. In questo contesto, la situazione reddituale risulta invariata rispetto al trimestre scorso, con un'occupazione giudi-

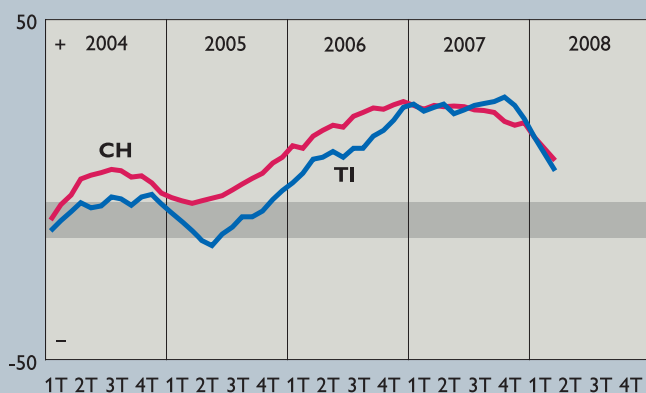
cata adeguata da una larga maggioranza degli intervistati (83%). La situazione dell'impresa è ritenuta soddisfacente dal 77% degli industriali, con un saldo complessivo a +14.

Con 4,6 mesi di produzione assicurata le **prospettive** espresse in aprile per il secondo trimestre prevedono miglioramenti nell'entrata degli ordini, nella produzione e pure per l'occupazione. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe rimanere invariata per il 66% degli intervistati, crescere per il 27%.

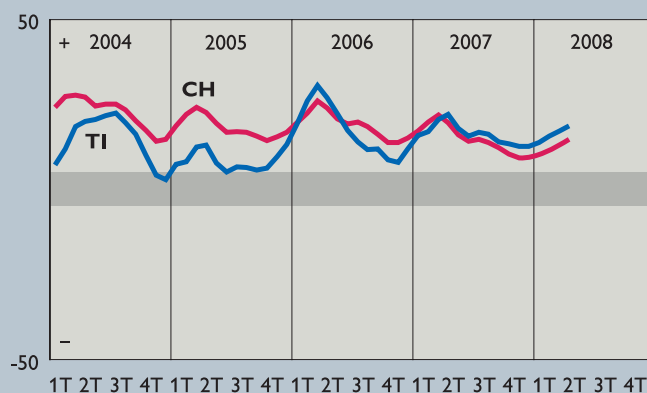
Mercato estero

Per certi versi il rallentamento denotato dal settore industriale è da collegare ai risultati in parte poco soddisfacenti delle aziende attive in prevalenza sui mercati esteri. Lo dimostra l'indicatore sintetico degli affari che è calato progressivamente negli ultimi tre mesi, posizionandosi a marzo in zona neutra. Durante quest'ultimo mese, in particolare, si sono rilevate alcune performance negative in termini congiunturali: un lieve calo delle entrate di ordinazioni e del loro volume, a fronte di una produzione rimasta sostanzialmente invariata. Un contraccolpo che non ha tuttavia frenato la progressione annua della produzione, che si è protratta sull'intero trimestre (per

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

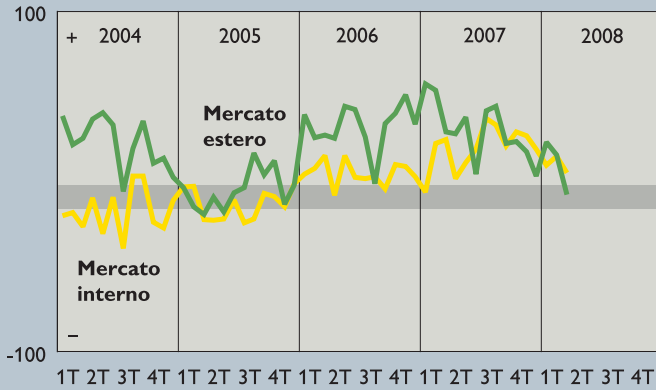


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

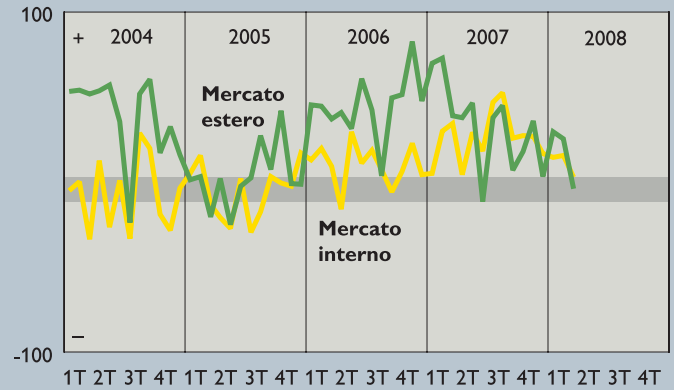


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

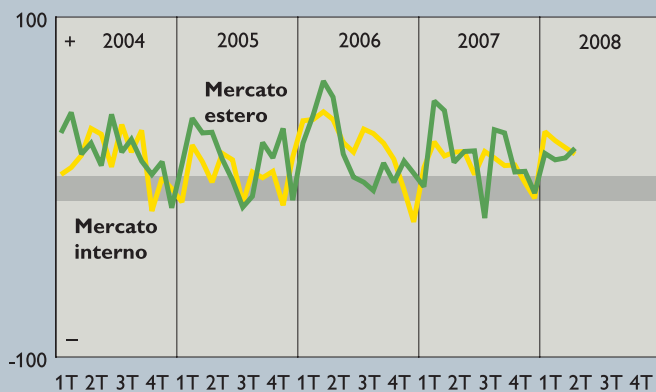
Andamento degli affari (saldo)



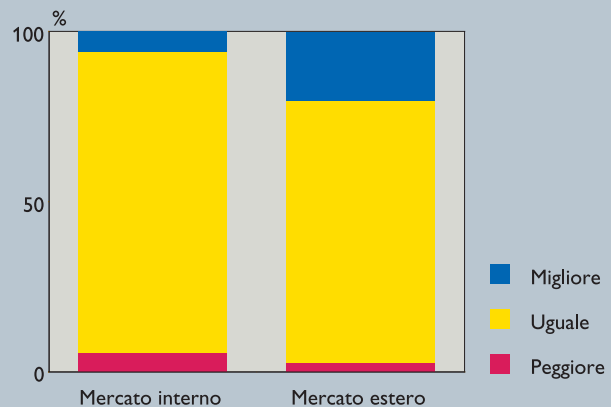
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



capacità tecniche in crescita trimestrale e con un grado di utilizzazione dell' 82%). Complessivamente adeguati alle necessità sono stati giudicati gli occupati. La situazione generale dell'impresa è stata valutata soddisfacente dal 74% degli intervistati e buona dal 22%, nonostante la situazione reddituale sia stata ritenuta peggiore rispetto al trimestre scorso.

Le **prospettive** espresse per i prossimi tre mesi evidenziano un chiaro ottimismo riguardo alle ordinazioni, alla produzione e all'occupazione. Una positività che caratterizza pure le previsioni sulla situazione degli affari a sei mesi (saldo a +17).

Mercato interno

Anche in questo comparto, l'indicatore sintetico fa segnare nel mese di marzo valori inferiori rispetto ai due mesi precedenti, pur mantenendosi ancora al di sopra della soglia di separazione tra andamento positivo e negativo. Le entrate di ordinazioni e la produzione regrediscono in termini mensili, mentre vi sono stati andamenti favorevoli in termini annui, ciò malgrado alcuni ostacoli legati alla scarsità di manodopera e a una certa insufficienza di impianti. Stando alle opinioni espresse in aprile il volume delle ordinazioni è stato giudicato da normale a

elevato, con delle capacità tecniche in crescita rispetto al trimestre precedente (per un grado di utilizzazione dell'87%). In questo contesto la situazione reddituale è migliorata di poco rispetto al trimestre precedente, mentre la situazione generale dell'impresa è stata giudicata da soddisfacente a buona. L'occupazione è ritenuta dai più come adeguata.

Con una produzione assicurata per 5,7 mesi le **prospettive** segnalano andamenti positivi per quanto riguarda l'entrata di ordinazioni, la produzione e l'occupazione a tre mesi. All'insegna della stabilità le aspettative sulla situazione degli affari a sei mesi. ■

Costruzioni¹ – Primo trimestre 2008

Andamenti differenziati

Unità di economia, Ustat

I risultati delle costruzioni mostrano un settore in leggero rallentamento rispetto alla chiusura 2007, ma sostanzialmente in linea con lo stesso periodo di un anno fa. Complessivamente le performance e i giudizi degli operatori appaiono positivi nell'edilizia principale e leggermente negativi in quella accessoria. Le prospettive per i prossimi mesi parlano a favore di un quadro di sostanziale stabilità, anche se qua e là appaiono alcuni segnali di miglioramento.

Costruzioni

I dati relativi al primo trimestre dell'anno evidenziano un settore delle costruzioni che beneficia ancora del buon andamento congiunturale, ma in misura più modesta di quanto emerso sul finire dello scorso anno. Malgrado un'attività in genere non ostacolata da particolari contingenze, la cifra d'affari è infatti leggermente regredita rispetto al trimestre passato ed è invece rimasta praticamente sugli stessi livelli in termini annui. Il volume degli ordini è

stato giudicato soddisfacente dalla stragrande maggioranza degli intervistati, mentre permangono giudizi maggiormente positivi in merito alla situazione generale dell'impresa, che mantiene un saldo lievemente a favore di chi la ritiene buona su chi la ritiene cattiva (+12). Il grado di utilizzazione del parco macchine si è attestato a quota 77%, vale a dire leggermente al di sopra di quanto registrato un anno prima (73%) e nel trimestre scorso (75%).

A fronte di riserve di lavoro per una durata di 6,5 mesi (contro 5,6 di un anno pri-

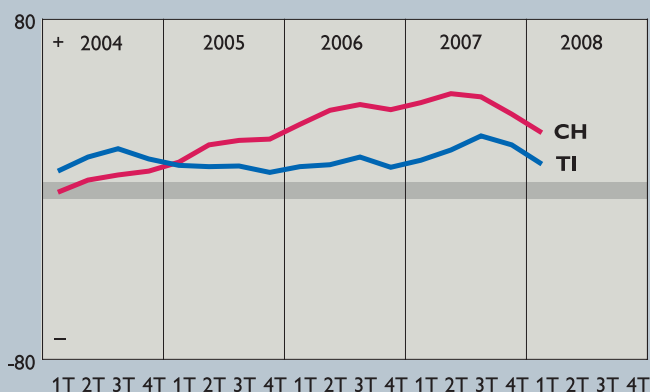
ma), le **prospettive** di acquisizioni di lavori a tre e a sei mesi non segnalano variazioni di rilievo. Anche l'occupazione dovrebbe mantenersi sui livelli attuali, mentre i prezzi di vendita sono previsti ancora in leggero aumento.

Edilizia principale

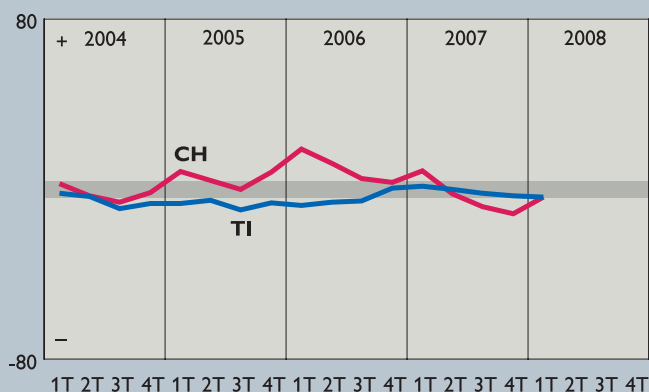
I dati relativi al comparto dell'edilizia principale offrono una situazione più confortante rispetto al settore nel suo complesso e riconfermano come edilizia e genio civile procedano ormai praticamente sullo stesso binario. La cifra d'affari in entrambi i sottocomparti è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al trimestre precedente ed è invece continuata a progredire su base annua (saldo a +21 per l'edilizia e a +34 per il genio civile). Il grado d'impiego del parco macchine si attesta in tutti e due i casi attorno all'80%, mantenendosi quindi a una quota piuttosto elevata. La soddisfazione rispetto agli ordini si mantiene in generale a un livello abbastanza elevato. In entrambi i sottocomparti, il giudizio sulla situazione dell'impresa rimane per la maggioranza degli intervistati soddisfacente, con un saldo nettamente positivo (+34) per l'edilizia contro un valore più contenuto per il genio civile (+9).

Le **prospettive** evidenziano in generale un quadro di sostanziale stabilità per le acqui-

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

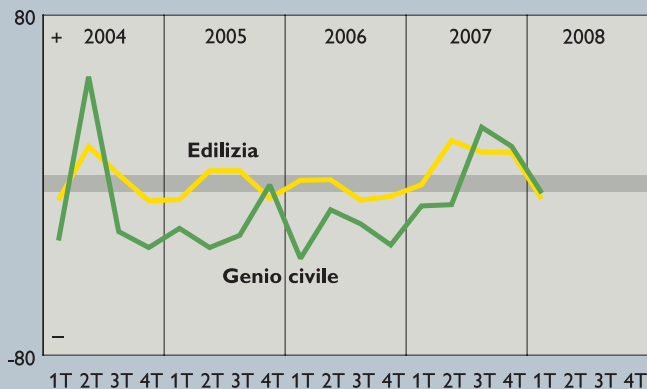


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

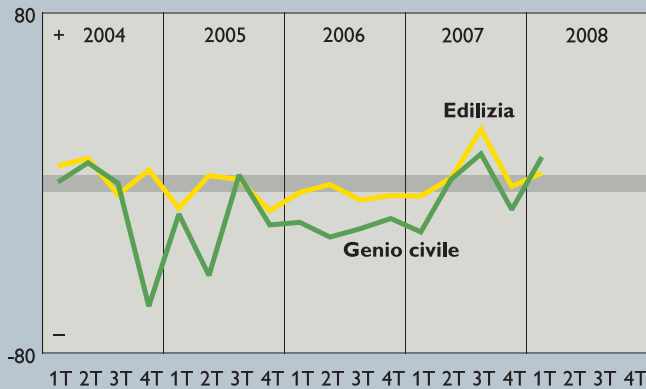


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

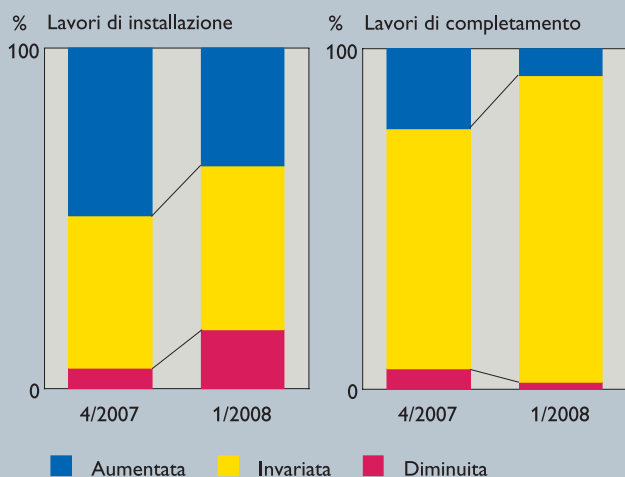
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



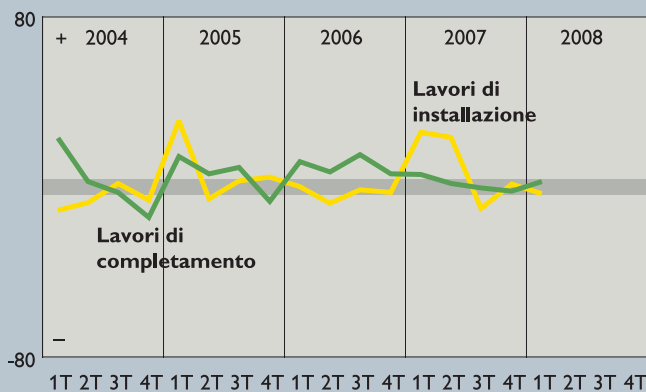
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



sizioni di lavori a tre e a sei mesi. Nel complesso anche l'occupazione non subirà grosse modifiche, sebbene nel genio civile le previsioni fanno emergere un saldo più marcata-mente a favore di chi si aspetta un aumento. In generale, per il prossimo trimestre, i prezzi di vendita sono dati ancora in aumento.

Edilizia accessoria

Il comparto dell'edilizia accessoria delinea un quadro meno positivo rispetto a quello del-

l'edilizia principale. A un volume di ordini giudicato dalla maggioranza insufficiente si accompagna una cifra d'affari in regressione annua e trimestrale. Solo nel sottocomparto dalle aziende attive nei lavori di installazione appare un saldo quasi pari a zero, e ciò malgrado un'attività che è risultata in parte ostacolata da una penuria di manodopera. Nei lavori di completamento emerge un parere sostanzialmente soddisfacente in merito alla situazione dell'impresa, con l'8% degli intervistati che la giudica buona e il 2% deludente. Giudizi diversi provengono dagli impresari attivi nei lavori d'installazione, per i

quali nel 35% dei casi la situazione è buona, mentre nel 48% soddisfacente.

Nei due sottocomparti il quadro delle prospettive mette in evidenza scenari a tonalità differenti. Nelle aziende che si dedicano ai lavori di installazione, dovrebbero crescere gli occupati nei prossimi tre mesi e l'acquisizione di lavori a sei mesi; più stabile la situazione per le acquisizioni del prossimo trimestre e per il livello dei prezzi di vendita. Per le aziende attive nei lavori di completamento, non si prevedono nel complesso cambiamenti di rilievo nel breve e medio termine. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Primo trimestre 2008

Un avvio a tinte più scure che chiare

Unità di economia, Ustat

Un inizio 2008 caratterizzato da stabilità nel comparto della ristorazione e da un rallentamento in quello alberghiero. Anche se in quest'ultimo caso i dati sui pernottamenti dell'Ufficio federale di statistica sconfessano il pessimismo che emerge dai pareri raccolti dal KOF.

Secondo le prospettive espresse dagli operatori, il volume di attività del prossimo trimestre dovrebbe rimanere sugli stessi livelli di un anno prima, con previsioni leggermente più favorevoli per gli albergatori ticinesi.

Alberghi e ristoranti

Dopo due trimestri consecutivi caratterizzati da un buon clima congiunturale, il settore turistico ticinese secondo le impressioni raccolte dal Kof frena decisamente il passo, andando a segnare un avvio 2008 a tinte più scure che chiare. Nel primo trimestre dell'anno il volume di attività per gli alberghi e i ristoranti si mantiene sugli stessi livelli di un anno prima. L'evoluzione della cifra d'affari segna

invece un'importante battuta d'arresto: dal +6,8% di un anno fa a addirittura una contrazione di -1,3% in questo primo quarto dell'anno (+2,9% nel trimestre precedente). La valutazione della situazione reddituale segue lo stesso trend, con un saldo che sprofonda sotto la linea, a favore cioè dei parei negativi (-20). Questa tendenza si riflette in parte sul numero degli occupati e sull'infrastruttura, che risultano a saldo leggermente sovradimensionati (valori rispettivamente a +11 e +13). A livello

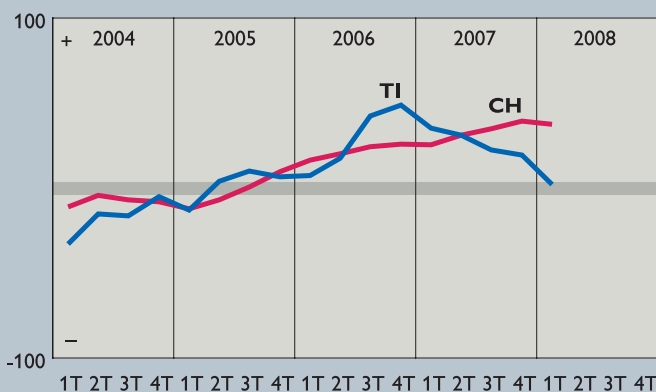
di regioni analizzate emergono risultati abbastanza diversificati. In termini annui, si evidenzia per la zona del Ceresio un buon volume di attività (saldo a +31), contrapposto a una situazione reddituale giudicata dai più insoddisfacenti (saldo a -20). Per la zona del Verbano emerge un quadro caratterizzato da una sostanziale stabilità, mentre per le Altre zone giungono risultati complessivamente migliori rispetto allo stesso trimestre del 2007.

Le **prospettive** segnalano una sostanziale stabilità nel volume di attività nel prossimo trimestre, anche se nelle singole zone emerge un maggior ottimismo, specialmente nelle Altre zone (saldo a +39).

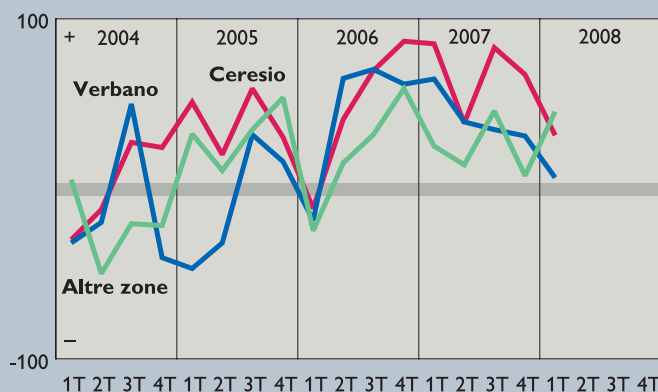
Alberghi

Secondo le impressioni raccolte dal Kof i pernottamenti in Ticino avrebbero subito nel primo trimestre un calo annuo (saldo a -11). Un parere che non conferma i dati della Statistica dei pernottamenti turistici (HESTA), dell'Ufficio federale di statistica, che danno invece un incremento dell'8,7%. La cifra d'affari è regredita rispetto al primo trimestre 2007 con un tasso del -1,6% (un anno prima cresce dell'+11,3%),

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

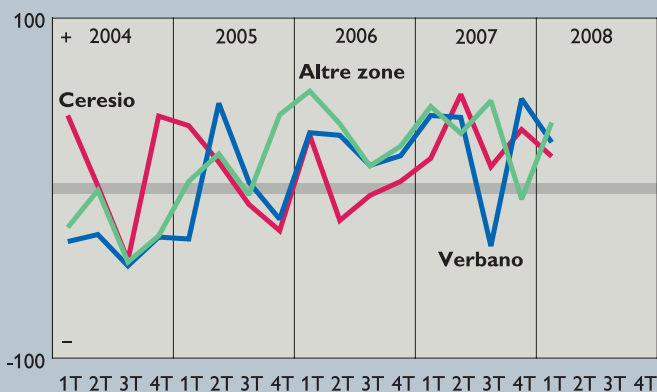


Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)

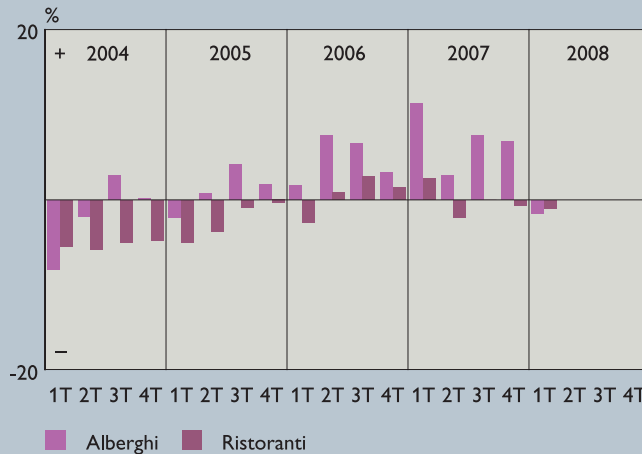


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

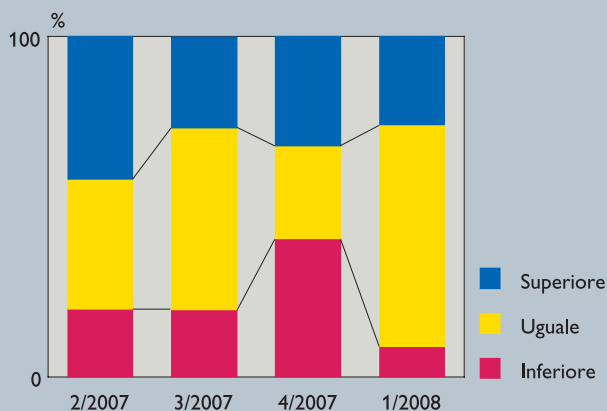
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



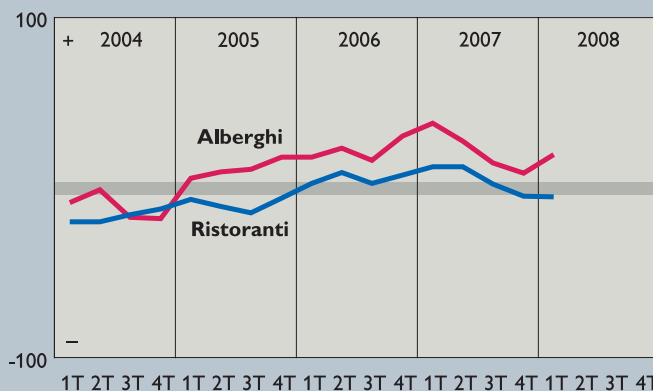
Variazione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



mentre il grado di occupazione delle camere è sceso leggermente rispetto ai trimestri precedenti attestandosi al 38%. Queste ultime valutazioni confluiscono con l'apprezzamento della situazione reddituale che mostra un saldo in zona chiaramente negativa (-44), come pure con le valutazioni sull'infrastruttura e sugli occupati, che appaiono entrambi sovradimensionati (saldo rispettivamente a +26 e a +24).

A fronte di prenotazioni superiori a un anno prima (saldo a +17), le **prospettive** per il prossimo trimestre espresse dagli alberga-

tori ticinesi prevedono un volume di attività leggermente in crescita, con il 35% degli intervistati che prospetta un aumento e il 22% che ne annuncia una contrazione.

Ristoranti

L'inversione di tendenza che ha colpito gli albergatori, non ha sostanzialmente influenzato il comparto della ristorazione, che prosegue in un quadro congiunturale di sostan-

ziale stabilità. Il volume di pasti e bevande servite si fissa praticamente allo stesso livello dell'anno scorso (saldo a +8). La cifra d'affari segna su base annua un lieve passo in dietro, con un tasso del -1% contro il +2,5% di un anno prima. La situazione reddituale invece rimane sugli stessi livelli del primo trimestre 2007, con un'infrastruttura e un numero di occupati giudicati adeguati alle necessità.

Gli operatori del comparto segnalano **prospettive** di sostanziale stabilità per il volume di attività del prossimo trimestre. ■

Commercio al dettaglio¹ – Aprile e primo trimestre 2008

Consumi sempre in ascesa

Unità di economia, Ustat

Un avvio 2008 ancora positivo per il commercio al dettaglio ticinese, anche se con qualche nota sfavorevole soprattutto per i piccoli negozianti. Regredisce invece in termini annui l'occupazione. Nei prossimi mesi il trend positivo non dovrebbe subire contraccolpi particolari.

Cenni metodologici

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

Commercio al dettaglio

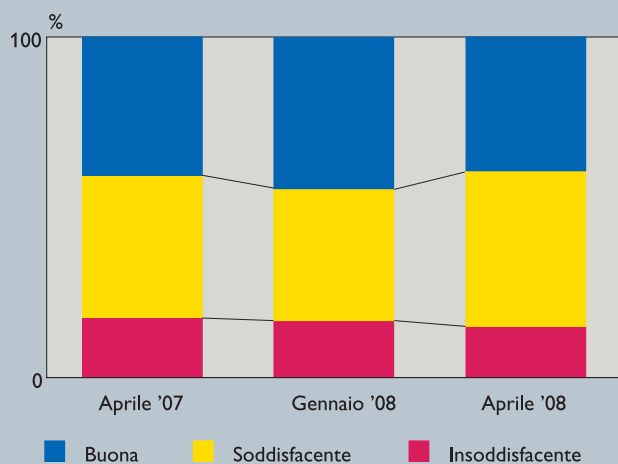
Tranne un mese di marzo delineato a tratti da risultati meno brillanti, in avvio 2008 i commercianti ticinesi segnalano ancora risultati incoraggianti. Meno favorevole l'immagine data dai piccoli esercenti, che per certi versi faticano ancora rispetto alle perfor-

mance dell'intero settore. A fronte di un afflusso di clienti costantemente in crescita annua, la cifra d'affari del commercio ticinese ha evidenziato un +4,1% in gennaio e un +4,8% in febbraio, mentre è apparsa sullo stesso livello del 2007 nel terzo mese dell'anno (+0,3%). Un anno addietro i tassi di variazione erano stati di +4,9, +1,0 e +1,2. Di

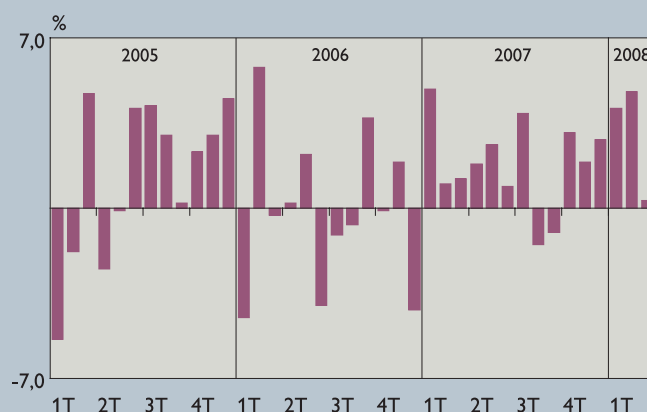
minor rilievo è stato l'afflusso della clientela per i piccoli rivenditori, con addirittura un calo delle frequenze nell'ultimo mese; parallelamente la cifra d'affari ha fatto registrare un +3,3% in gennaio, un +0,7% in febbraio e un -1,3% nel mese di marzo.

Sebbene complessivamente gli utili siano rimasti pressoché invariati rispetto al trime-

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)

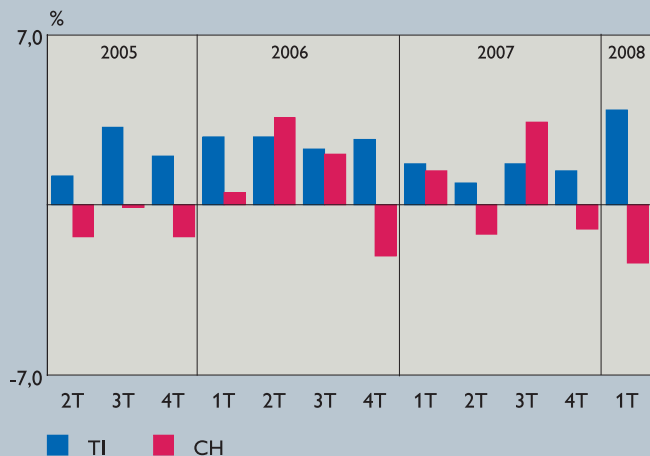


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

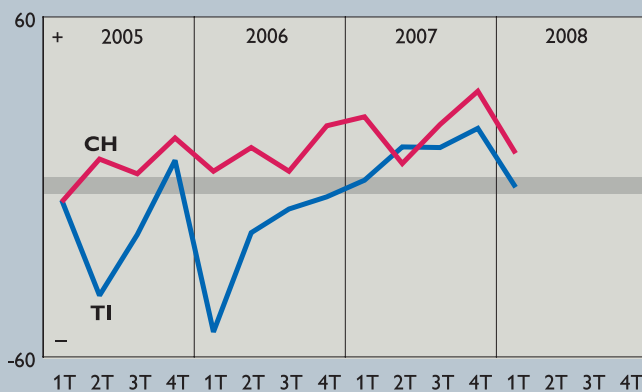


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

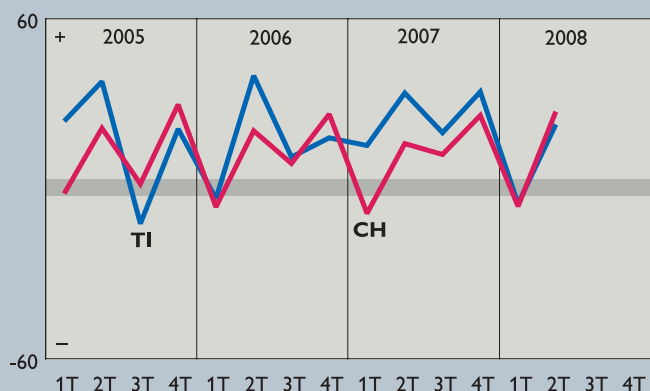
Variatione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



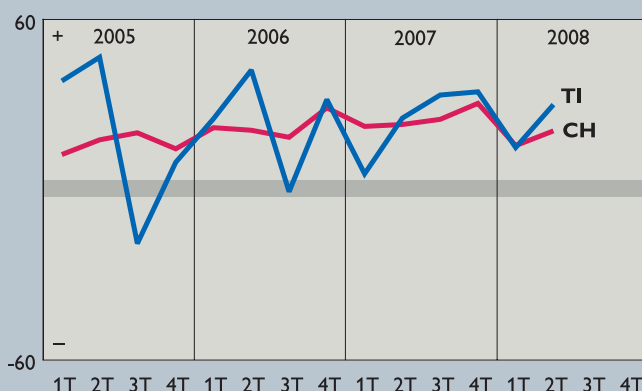
Variatione trimestrale degli utili nel commercio al dettaglio (saldo)



Prospettive relative alla cifra d'affari nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



stre precedente, in aprile la situazione degli affari è stata giudicata in prevalenza da soddisfacenti a buona: solo il 15% degli intervistati l'ha considerata insoddisfacciente contro il 39% che l'ha reputata buona. Leggermente diversa la valutazione presso i piccoli esercenti, secondo cui nel 18% dei casi è stata considerata insoddisfacciente, nel 25% buona e nel 57% soddisfacente.

In moderato aumento sono risultate le scorte, seppur ritenute adeguate dalla maggior parte degli intervistati. Meno positivo

l'esito dell'indagine per l'occupazione, risultata in leggera regressione annua per l'intero settore (-2,4%) e in modo più marcato per i piccoli dettaglianti (-5%). In entrambi i casi, tuttavia, essa è stata giudicata adeguata ai fabbisogni da oltre il 90% degli interpellati.

Le **prospettive** espresse in aprile annunciano un quadro ancora sostanzialmente positivo per i prossimi tre mesi: incremento dell'acquisto di prodotti e della cifra d'affari, maggiore stabilità per l'occupazione. Per il prossimo semestre, il 46% degli

intervistati è ottimista circa l'andamento degli affari, mentre il 38% ritiene non varierà. Meno fiduciose appaiono le prospettive avanzate dai piccoli commercianti, che prevedono un quadro di sostanziale stabilità per i mesi a venire; unica eccezione la cifra d'affari data ancora in leggera crescita per il prossimo trimestre (saldo a +12). ■